

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria della FONDAZIONE ISTITUTO
ITALIANO DI TECNOLOGIA (IIT) per l'esercizio 2014

Relatore: Presidente Simonetta Rosa

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 108/2015

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 17 novembre 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 15 aprile 2007, con il quale la Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo della Fondazione suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmesse alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione Simonetta Rosa e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2014;

rilevato che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

1) anche nel 2014 l'attività dell'Istituto è stata contraddistinta dallo sviluppo dell'attività di ricerca, accompagnata da una più forte visibilità scientifica;

2) la crescita dell'organico, sebbene ad oggi coerente con lo sviluppo delle attività di ricerca, anche alla luce del rapporto numerico tra personale-tecnico amministrativo e personale assegnato alla ricerca, nonché tra personale a tempo indeterminato e personale a progetto, richiede, una costante attenzione affinché la struttura amministrativa si mantenga sempre in un adeguato rapporto con la componente scientifica;

3) con riferimento al *Technology Transfer*, che rappresenta la missione dell'IIT, anche alla luce dell'articolo 5, commi 2, 3 e 3-bis del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, in base alla quale la Fondazione può costituire ovvero partecipare a *start-up* innovative, appare ancor più necessaria un'attenta analisi delle possibilità di sviluppo dei brevetti in portafoglio, al fine di una programmazione dell'utilizzo delle risorse coerente con le finalità dell'Ente;

4) l'avanzo economico mostra un incremento (di circa 3,6 milioni), da correlare prevalentemente al miglior risultato della gestione straordinaria per somme ricevute dal fallimento della società Lehman (circa 2,5 milioni) e da plusvalenza da alienazioni titoli (circa 1,4 milioni);

5) il patrimonio netto è cresciuto in ragione dei risultati economici, passando da circa 493,6 milioni a 498,5;

6) la voce «immobilizzazioni» dello stato patrimoniale, complessivamente pari a circa 182 milioni, conferma un *trend* in diminuzione già osservato nel precedente esercizio, da ricondurre soprattutto a quelle finanziarie (da circa 107,6 milioni a 89), ancorché risultino diminuite anche le immobilizzazioni materiali (da circa 93 milioni a 90);

– ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958 – con le considerazioni di cui in parte motiva alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Fondazione Istituto Italiano di Tecnologia (I.I.T.), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
f.to Simonetta Rosa

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Gallucci

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA *FONDAZIONE ISTITUTO ITALIANO DI
TECNOLOGIA (IIT)* PER GLI ESERCIZI 2013 E 2014

SOMMARIO

PREMESSA. – 1. Il quadro normativo. – 2. L'attività istituzionale. – 3. L'assetto organizzativo e gli organi. – 4. Il personale. – 5. Le risorse finanziarie e la gestione del patrimonio. - 5.1. L'ordinamento contabile. - 5.2. La situazione patrimoniale. - 5.3. Il conto economico. –
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Italiano di Tecnologia per l'esercizio 2013, con aggiornamenti sui fatti più rilevanti intervenuti fino alla data corrente.

La Fondazione è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, secondo le modalità previste dall'art. 12 della legge n. 259/1958, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 aprile 2007.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2014, è stata approvata con determinazione n. 23/2015.¹

¹ Atti parlamentari: Camera dei Deputati – XVII Legislatura, Doc. XV n. 247.

I – Il quadro normativo

L'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) è una fondazione di diritto privato istituita con l'art. 4 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, "con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico del Paese e l'alta formazione tecnologica, favorendo così lo sviluppo del sistema produttivo nazionale". L'Ente è posto sotto la vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministero dell'economia e delle finanze. Come già osservato nelle precedenti relazioni, la Fondazione, anche alla luce della costante giurisprudenza della Corte dell'Unione Europea, è peraltro da inquadrare tra gli organismi di diritto pubblico, in relazione alla presenza di tre necessarie condizioni, ovvero: a) il possesso della personalità giuridica; b) l'essere stata istituita per soddisfare esigenze di interesse generale con carattere non industriale o commerciale; c) l'essere sottoposta ad influenza pubblica, come si desume dal finanziamento dello Stato avente carattere maggioritario rispetto alle altre risorse e dalla vigilanza svolta dai Ministeri sopra indicati. A ciò si aggiunga che l'Istituto è ricompreso nell'elenco predisposto annualmente dell'ISTAT, ricognitivo delle amministrazioni pubbliche, ai sensi della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Ai sensi del comma 2 del richiamato art. 4 del decreto-legge istitutivo, lo statuto, al quale è rimessa anche l'individuazione degli organi della Fondazione, è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 31 luglio 2005.

A sua volta lo statuto rinvia ai "Regolamenti di funzionamento generale" dell'Ente, deliberati dal Consiglio, la disciplina di dettaglio del funzionamento degli organi e delle strutture operative. In particolare, tali regolamenti disciplinano la pianificazione pluriennale della ricerca, definita dal piano strategico, le modalità di allocazione delle risorse tra i centri di ricerca, le politiche di gestione delle risorse umane, i procedimenti di valutazione dei risultati della ricerca.

I regolamenti sono contenuti in un unico provvedimento, che ha subito nel corso degli anni diverse modifiche. Nel 2014 sono stati modificati l'art. 1 e gli artt. 2, 5 e 7, prevedendo l'introduzione di un limite di età per la nomina del Presidente e del Direttore scientifico (rispettivamente 75 e 65 anni) e apportando modifiche alle procedure di approvazione del budget.

Il corpo normativo dell'Istituto è altresì costituito da regolamenti di settore (*policies*), deliberati dal Comitato esecutivo, che vanno a costituire un complesso di principi e regole molto articolato. Ne fanno parte, tra le altre, la *policy* per la *Tenure Track* (sulla quale nel proseguo della relazione sono fornite informazioni di maggior dettaglio); la disciplina delle attività negoziali per gli acquisti di beni e servizi e per i lavori e gli acquisti in economia; le linee guida di amministrazione aventi ad oggetto

la formazione e la gestione del bilancio, del budget e del patrimonio; il codice di comportamento e di condotta scientifica; la *policy* per la gestione della proprietà intellettuale. Nel mese di gennaio 2014 si è intervenuti sul regolamento degli acquisti in economia di beni e servizi, modificando i limiti di spesa previsti dall'art. 4. Inoltre, è stata approvata la *policy* "Health & Safety" con la quale la Fondazione si è impegnata ad attivare un Sistema di gestione della sicurezza sul luogo di lavoro, considerato parte integrante dell'organizzazione dell'Ente. La responsabilità per il rispetto e l'attuazione di quanto indicato in detto provvedimento è attribuita al Direttore scientifico, individuato quale "Datore di lavoro" dell'Istituto.

Sempre nel 2014 è stata approvata la "*policy* ambientale", con la quale l'Ente si è impegnato a ridurre al minimo possibile gli impatti negativi sull'ambiente, ad ottimizzare la produzione dei rifiuti, anche attraverso attività di recupero, a migliorare l'utilizzo di risorse naturali. Ai fini dell'attuazione della *policy* di cui trattasi è stato nominato un coordinatore del Sistema di Gestione Ambientale, cui è rimesso il monitoraggio dell'attuazione degli obiettivi ivi indicati.

Sono state altresì approvate le "Linee guida" per la gestione delle risorse umane, che vede riaffermato il ruolo preminente del Direttore scientifico, il quale formula al Comitato le proposte per l'assunzione dei "direttori di ricerca, di *senior scientist*, con poteri di budget e responsabilità di prima linea, con contratto a progetto o di lavoro autonomo", la determinazione dell'organico del personale autonomo o parasubordinato, cui il Direttore scientifico "provvede in funzione dei programmi e delle disponibilità della struttura e nel rispetto di criteri di efficienza nell'impiego delle risorse della Fondazione e delle *policies* e procedure correlate, tra cui, in particolare quella dell'elaborazione del budget."

Di rilievo, nella materia di cui trattasi, la disciplina delle autorizzazioni e dei limiti entro i quali il personale, ad eccezione di coloro che operano in regime di non esclusività, può svolgere attività presso terzi. In particolare, il personale assunto con contratto di lavoro parasubordinato e/o subordinato autonomo deve richiedere al Direttore scientifico la preventiva autorizzazione a svolgere in favore di terzi attività remunerate per un ammontare complessivo annuo maggiore del 10% della remunerazione annua lorda. E' posto l'obbligo a carico del Direttore scientifico di informarne il Comitato esecutivo.

Peraltro, la materia dei rapporti di lavoro e di natura economica con terzi è stata disciplinata anche nell'ambito del "Codice di comportamento e di condotta scientifica" (la cui approvazione era intervenuta a fine dicembre 2013), sul quale si è riferito nella precedente relazione. Si ricorda che detto codice si articola in quattro Sezioni: principi generali di comportamento (anche ai fini del "Modello organizzativo ai sensi del d. lgs. n. 231 del 2001"); linee guida in materia di condotta

scientifico; principi in materia di conflitto di interessi; procedura di segnalazione delle violazioni del Codice. In altre parole, si è ritenuto opportuno definire in uno specifico quadro normativo i principi generali e le linee guida cui devono ispirarsi i comportamenti di tutti coloro che a vario titolo si relazionano con la Fondazione. Sarà necessario, pertanto, che in sede operativa le linee guida di recente approvazione siano coordinate con i principi affermati nel Codice di cui trattasi.

2 L'attività istituzionale

Con il Piano strategico, documento di pianificazione pluriennale della ricerca, della cui attuazione è responsabile il Direttore scientifico, definito dal Comitato esecutivo e approvato dal Consiglio, si esplicitano gli ambiti, gli obiettivi e le strategie generali di ricerca. Per il periodo 2012-2014 sono state individuate sette piattaforme scientifiche, distribuite tra "hard-science" e "life-science": *Energy, Smart Materials, Energy Health and Safety (EHS), Diagnostic, Drug Discovery and Diagnostic (D4), Robotics, Neuroscience e Computation*. L'attività è stata mirata al consolidamento dei risultati raggiunti, al rafforzamento della interdisciplinarietà della ricerca e all'implementazione del trasferimento dei risultati medesimi "technology transfer", nonché nell'ulteriore sviluppo della internazionalizzazione dell'Istituto. Un aspetto che merita di essere sottolineato e che è oggetto di programmazione, riguarda l'impegno a reperire risorse esterne da affiancare al finanziamento pubblico da destinare ad iniziative di sostegno della ricerca.

In data 31 ottobre 2014, il Consiglio ha approvato il piano strategico per il successivo triennio 2015/2017, articolato in tre classi di programmi – *Technology Programs, Core Programs, Cross-disciplinary Programs* - a loro volta distinti in programmi operativi: a) *Technology Programs in Graphene, Portable energy, Robotic Rehab*; b) *Core Programs in Materials chemistry, Smart Materials, Robotics, Brain Science*; c) *Cross-disciplinary Programs in Compunet, Nano-Bio Photonics, Health technologies, Interactions*.

Il Consiglio Europeo della Ricerca (CER) ha finanziato due progetti dell'IIT, *Heroic* (con termine al 2020) e *Neuro-Patterns*, che si aggiungono a tre progetti finanziati a fine 2013 ed avviati nel corso del 2014 (*Trans-Nano, Neuro-Plasmonics e Potent*). Inoltre, sono stati avviati due progetti (*Blindpad e ABB1*), per la realizzazione di dispositivi di ausilio per soggetti con problemi visivi.

Con riguardo alla collaborazione con il mondo industriale, l'Istituto ha acquisito 55 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di circa 2,5 milioni cui deve essere aggiunto il valore della strumentazione dell'Istituto utilizzata per lo svolgimento dei progetti, stimata in 500 mila euro. Complessivamente, sono 87 i progetti finanziati dalle imprese.

In questo contesto si colloca l'accordo di ricerca con l'INAIL, di cui si è riferito anche nella precedente relazione, siglato nel mese di dicembre 2013 e divenuto operativo nel 2014, che si articola su due progetti di durata triennale al quale l'INAIL contribuisce con 7,5 milioni di euro, nell'ambito della ricerca applicata alla riabilitazione.

Ancora nell'ambito delle esperienze di laboratorio congiunto con le imprese rileva la collaborazione con una importante società straniera della durata di tre anni del valore, di circa 3 milioni di euro e

l'avvio di un *joint lab* per la ricerca sul grafene con la società Directa Plus SpA, che prevede un apporto della Società di circa 250 mila euro in due anni.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, sono stati complessivamente 386 gli studenti, provenienti da università o scuole di specializzazione, che hanno partecipato a cicli di formazione presso l'Istituto.

Con riferimento all'acquisizione di progetti finanziati da soggetti esterni su base competitiva, sono stati acquisiti 17 nuovi progetti nell'ambito dell'Unione Europea, nonché dei bandi nazionali (POR Liguria e Ministero degli affari esteri) e delle fondazioni no profit (AIRC/Telethon/Cariplo/Sanpaolo). Complessivamente, il portafoglio in essere al 31 dicembre 2014 per i progetti finanziati da soggetti esterni, europei e nazionali, ha un valore di circa 53,3 milioni, di cui circa 16,6 acquisiti nel corso del 2014.

Per quanto attiene al settore dedicato alla tutela e allo sfruttamento della proprietà intellettuale, l'Istituto ha comunicato che:

- dalla sua costituzione al 31 dicembre 2014, sono state depositate 395 domande di brevetto, delle quali 298 ancora attive; di queste ultime, 223 sono in attesa di concessione e 75 che hanno ricevuto la protezione brevettuale;
- nel 2014 sono state depositate 100 domande di brevetto, a fronte delle quali 36 sono state le concessioni, che si riferiscono tutte a domande presentate in anni precedenti²;
- a seguito di una costante attività di monitoraggio circa il livello di interesse del mercato, sempre nel 2014, sono stati abbandonati 37 brevetti.
- i ricercatori dell'IIT, nell'anno in parola, hanno costituito dieci *start-up* e sono state licenziati e/o opzionati oltre 90 brevetti in diversi paesi e a diverse aziende e *start up* nazionali ed estere.

Infine, con riferimento alle ricadute occupazionali dell'attività svolta negli anni dall'Istituto, è stato precisato che, alla data del 30 giugno 2015, 295 ricercatori sono stati pagati su fondi esterni (di cui 239 su progetti scientifici competitivi nazionali e internazionali e 56 su progetti industriali), mentre 28 unità di personale sono state impegnate su *start-up*. Questi dati porterebbero ad individuare quali nuovi posti di lavoro, la cui spesa non è a carico delle risorse trasferite dal bilancio dello Stato, il 27% del personale di ricerca

È da porre in evidenza come il Legislatore (art. 5, commi 2, 3 e 3-*bis* del d.l. n. 3/2015, come modificati dalla legge di conversione n. 33/2015), attraverso il trasferimento verso il mondo delle imprese dei risultati della ricerca, abbia disposto che l'Istituto possa costituire ovvero partecipare alle *startup*

² Il riconoscimento della tutela brevettuale richiede una istruttoria che si perfeziona in un periodo di tempo lungo; per tale ragioni le concessioni ottenuti in un esercizio non sono mai riconducibili all'attività svolte nel medesimo anno.